

TRE PROCESSI AI DIMOSTRANTI

Mentre il processo di formazione del governo prosegue, non s'arresta la macchina della repressione. Il processo apertosi ieri presso il Tribunale rivoluzionario di Teheran riguarda 28 cittadini in carcere da due mesi, arrestati durante i raduni antigovernativi post-elettorali. Altri due processi sono già in corso, per un totale complessivo di 150 imputati, tutti rei di avere denunciato i brogli. Una di loro fortunatamente ha riacquisito la libertà, pur restando incriminata, ed è la lettrice francese Clotilde Reiss, 24 anni, pretezosamente accusata di spionag-

Via verde della speranza

Mousavi dà un nome al partito nato dalle proteste di piazza

gio. Ieri sera l'Eliseo ha annunciato che la giovane è fuori su cauzione. L'intesa con le autorità di Teheran è che resterà nell'ambasciata francese sino alla fine del processo.

L'opposizione non si arrende. Mir Hossein Mousavi, candidato riformatore alle presidenziali, trasforma il movimento aggregatosi intorno a lui in un vero e proprio partito. Si chiama «La via verde della speranza» e, dice Mousavi, «vuole difendere le legittime richieste del popolo. Il verde è il simbolo di questo cammino in cui confluiscono un gran numero di reti sociali costituitesi in modo autonomo e indipendente». ❖

IL CASO

**Riforma sanitaria
Obama attacca:
non c'è l'eutanasia**

GRAND JUNCTION «In America nessuno deve finire sul lastrico se si ammalia»: il presidente Usa, Barack Obama, difende la riforma sanitaria e attacca le assicurazioni private, la radice dei problemi della sanità americana. Incontrando circa 1.500 cittadini in un centro del Colorado, Obama spiega che «le compagnie di assicurazioni non potranno più porre tetti arbitrari ai massimali di copertura, né potranno gravare i premi assicurativi con spese aggiuntive pazzesche». E ha tacciato di disonestà chi sostiene che la riforma sarebbe l'ingresso dell'eutanasia: «Non si può dire che vogliamo commissioni della morte per staccare la spina alla nonna. Ho appena perso mia nonna e so cosa voglia dire vedere qualcuno che ami che invecchia deteriorandosi».

→ **Il democratico Webb** ha chiesto la liberazione della leader

→ **«Difficile credere** altrimenti che le elezioni siano libere e regolari»

Libero Yettaw Senatore Usa incontra Aug San Suu Kyi



L'incontro tra il senatore Jim Webb e la leader birmana Aung San Suu Kyi

Libero John Yettaw, l'americano che introducendosi a casa di Aung San Suu Kyi, ha fornito ai militari il pretesto per prolungarne la detenzione. Yettaw lascia la Birmania assieme al senatore Usa Jim Webb.

G.A.B.
gbertinetto@unita.it

I sette anni di lavori forzati inflittigli martedì scorso dal tribunale si sono evaporati come d'incanto. John Yettaw è libero ed ha già lasciato la Birmania. Ieri un aereo lo ha portato a Bangkok, capitale della Thailandia, prima tappa sulla via del ritorno negli Usa. Assieme a lui era Jim Webb, il senatore democratico americano che ne ha ottenuto il rilascio dalle autorità di Naypyidaw, la nuova capitale che il dittatore Than Shwe ha fatto costruire in mezzo alla jungla, quattrocento chilometri a nord di Rangoon.

Webb è riuscito anche a intrattenersi brevemente con Aung San

Suu Kyi, la leader dell'opposizione birmana che Yettaw ha messo nei guai, fornendo ai militari la scusa per prologarne ancora gli arresti domiciliari. Non si sa nulla sul colloquio, tranne che è durato tre quarti d'ora ed è avvenuto in una forestiera statale a Rangoon. Terminato l'incontro, Suu Kyi è stata riportata nella vecchia villa in riva al lago, dove vive prigioniera da molti anni, assistita da due domestiche, e visitata occasionalmente da un medico.

UN SOGNO PREMONITORE

In quella casa Yettaw arrivò lo scorso 4 maggio, nuotando attraverso il lago. Insistette per essere ospitato una notte, malgrado lo pregassero di andarsene subito. Fu scoperto dalla polizia due giorni dopo, mentre rifaceva in senso inverso lo stesso tragitto acquatico. Disse di avere compiuto l'impresa, in seguito ad un sogno premonitore, per avvisare Suu Kyi di un pericolo che incombeva su di lei. Strana storia, strano

personaggio.

Risultato, il processo si è concluso sei giorni fa, con la condanna di entrambi. Lui però grazie all'intervento del parlamentare statunitense, è già libero. Lei si è vista appioppare altri 18 mesi di prigionia casalinga, tanti quanti bastano per escluderla dalle elezioni che i generali intendono convocare l'anno prossimo.

OPPOSITORI MALCONTENTI

Prima di incontrare Suu Kyi a Rangoon, Webb è stato ricevuto da Than Shwe a Naypyidaw. Alla stampa il senatore ha riferito di avere spiegato all'interlocutore che «sarà impossibile per il resto del mondo credere che le elezioni siano libere e regolari se Suu Kyi non viene rilasciata». Secondo Webb è nell'interesse degli stessi dirigenti birmani che alla leader democratica «sia permesso di partecipare al processo politico». «Il mondo esterno giudica il loro governo in gran parte in base al modo in cui trattano Aung San Suu Kyi». Webb non ha rivelato quali risposte abbia ricevuto da Than Shwe, ma ha detto di «sperare che, con il passare dei mesi, loro riconsiderino» la questione.

Sempre a Naypyidaw, Webb ha potuto intrattenersi con alcuni esponenti dell'opposizione invitati sul posto dai militari. Le prime reazioni negli ambienti democratici birmani non sembrano entusiaste. Aung Din, esule negli Stati Uniti e membro del gruppo «U.S. campaign for Burma», sostiene che ciò «produrrà sicuramente un'impressione negativa sulla popolazione birmana. La gente penserà che gli americani non hanno problemi nel soddisfare i dittatori, pur di riprendersi i propri concittadini».

Da parte sua Webb ha sottolineato di non avere offerto nulla in cambio della liberazione di Yettaw. Ma il suo viaggio in Birmania rientra in un nuovo approccio di Washington, che pur rinnovando le sanzioni economiche contro il regime, non rifiuta di percorrere altre strade. Il mese scorso Hillary Clinton promise investimenti americani in Birmania come premio per un'eventuale scarcerazione di Suu Kyi. ❖

IL LINK

IRAN CULTURAL AND PRESS INSTITUTE
<http://www.iran-daily.com>